

Diritto pubblico

26/03

Distinzione tra Diritto privato e pubblico

Diritto privato

Per quanto riguarda i rapporti tra due privati si applica il Codice Civile; è composto da 6 libri: delle persone e della famiglia (in seguito alla riforma sulla famiglia c'è stato un vasto cambiamento come i coniugi che ora hanno gli stessi diritti), delle successioni, della proprietà, delle obbligazioni, del lavoro, della tutela dei diritti.

Il diritto civile (diritto privato) ha una storia molto antica, il primo grande codice civile fu quello di Giustiniano (età imperiale), si è sempre detto che i Romani erano bravissimi nel diritto civile, ma frane nel diritto pubblico: per questo il codice di Giustiniano è la base di tutto il diritto privato.

Il nuovo codice civile è una copia del codice Napoleonico (scritto nei primi dell'800) perché si avvicinava molto alla perfezione. Il primo vero codice civile italiano, arriva soltanto nel 1942, che si discosta dal codice Napoleonico apportando migliorie (ci è voluto molto tempo).

In seguito all'unificazione dell'Italia, nascono nuove leggi con lo scopo di unificare le legislazioni, es: L'Europa dove da più parti si dice che c'è un'unione della legislatura (uguali tasse, uguali tribunali, ecc.). Dal 1865 vengono emanate delle leggi per tutte le disuguaglianze tra gli Stati.

Per quanto riguarda le legislazioni del diritto amministrativo, gli impiegati rimangono gli stessi, ma le leggi cambiarono dal 1865.

Ci sono tre tipi di giudizio;

- Primo grado di giudizio; Tribunale o giudice di Pace,
- Secondo grado di giudizio; Corte di Appello (si può sapere come si sono svolti i fatti).
- Terzo grado di giudizio; Corte di Cassazione (giudice delle leggi), che però non è un giudice che riguarda il fatto, ma solo un giudice che applica solo le leggi, può cassare la sentenza della Corte di Appello (può cancellare la sentenza o cassare per invio cioè che la rispedisce davanti alla Corte di Appello o può confermare la sentenza).

Con questi gradi di giudizio difendiamo il diritto soggettivo, ne esistono di due tipi;

- Diritto soggettivo assoluto, diritto di proprietà,
- Diritto soggettivo relativo, come assegni (ha sempre bisogno di qualcuno).

Il giudice ordinario c'è sempre stato anche se non in questa forma così evoluta.

Il quadro iniziale prevedeva la presenza solo del diritto soggettivo che lo difende solo il giudice ordinario, l'interesse legittimo nasce solo nel 1890.

Prima ci trovavamo in un sistema che non prevedeva una vera e propria tutela se il cittadino si trovava di fronte alla Pubblica Amministrazione.

I tribunali agli inizi erano con gente della Pubblica Amministrazione, quindi se fossi andato davanti al giudice avrei perso subito. Nel 1861 hanno voluto approvare delle strade diverse per i tribunali amministrativi; all'inizio li aboliscono definitivamente perché c'era gente della pubblica amministrazione. I giudici venivano nominati dal Re, l'erogazione della giustizia era di parte al Re; ora c'è il pubblico concorso dove vince il magistrato migliore e c'è il sistema che blocca che il potere legislativo ed esecutivo possano mettere mano sul giudice e "minacciandolo". Nel 1865 si arriva con la legge che abolisce i tribunali; ogni volta che tu levi un organo devi dare le competenze di quell'organo a qualcun altro e quindi molte delle competenze vanno a finire ai ricorsi amministrativi (ricorso in opposizione, ricorso gerarchico, ricorso straordinario al Re che si trasformerà nel 46 al ricorso straordinario al Capo dello Stato; Presidente della Repubblica).

Il diritto amministrativo nasce con la Rivoluzione Industriale, è assente per tutto il 700, 800; solo a metà dell'800 possiamo avere le primissime questioni. In altri paesi non esiste la distinzione nel diritto soggettivo; Privato ed Amministrazione sono la stessa cosa (paesi di Commonwealth).

L'amministrazione da noi è sempre stata un gradino superiore rispetto al cittadino, per questo serviva più protezione cioè deve poter consistere anche in un giudizio da parte del cittadino, però da noi il giudice ordinario non ha la competenza per decidere sulla Pubblica Amministrazione. Per questo nel 1890 nasce l'interesse legittimo, che è di due tipi;

- Oppositivo come all'espropriazione,
- Pretensivo se non c'è un diritto soggettivo ma solo una pretesa sul comportamento della pubblica amministrazione (noi abbiamo la pretesa che viene seguita la legge quando facciamo un esame).

Il cosiddetto "risarcimento dei danni" è un risarcimento che si basa sulla perdita di chance, cioè si determina quando in assenza del provvedimento della pubblica amministrazione, noi abbiamo perso una chance (perdita di un concorso, ecc.).